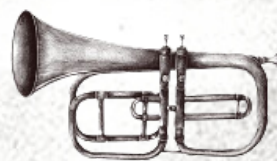


Mi chiamavo Carmelina quando stavo in questa casa,  
ora mi chiamano la Bella Addormentata  
perché mi addormento sempre.



**LA BELLA ADDORMENTATA  
IN ROSSO**

## LA BELLA ADDORMENTATA IN ROSSO



Drammaturgia e adattamento di Laura Tedesco

Spettacolo

Con Laura Tedesco e Claudio Boschi

Regia Laura Tedesco e Claudio Boschi

Foto di scena: Alessandra Notaro

Coproduzione: Linguaggi Diversi, Teatro Libero

Premi: Marionetta D'Argento 2021, Bando di concorso per la produzione "Rosso di San Secondo" indetto dalla Dante Alighieri e il Parco Letterario "Pier Maria Rosso di San Secondo"

Una giovane donna dorme cullata dalla calura estiva.

Si immerge in un sogno senza fine per fuggire da un presente in cui, ogni giorno, è costretta a vendere il suo corpo per sopravvivere.

Ma oggi è un giorno diverso, oggi il suo corpo sente che qualcosa sta cambiando e per questa ragione la Bella Addormentata deve svegliarsi e affrontare la realtà.



La Bella Addormentata in Rosso è una rilettura del famoso testo di Pier Maria Rosso di San Secondo, avviata nel centenario della sua messa in scena (5 agosto 1919, al teatro Olimpia di Milano) e dalla sua pubblicazione. Essa ha dato vita a un work in progress di cui ora si propone la conclusiva messa in scena. L'adattamento proposto (la cui versione scritta è stata pubblicata nella collana le Maschere di Pungitopo) si mantiene fedele al

cuore pulsante della drammaturgia originale, ossia la storia di Carmelina, che, violentata dal Notaio presso cui lavora, perché troppo bella, diventa Bella Addormentata, la prostituta che si concede ai suoi clienti nel sonno.

Ma se nel testo di Rosso la vicenda era narrata mettendo in scena tutti i personaggi che popolano il mondo "assonnato" della Bella, in questa rivisitazione si approfondisce il punto di vista del personaggio che meno di tutti parla nella drammaturgia originale: la stessa Bella Addormentata, la quale è così impegnata a "sognarsi" che si dimentica che quella che sogna è la propria storia.

In uno spazio scenico al cui centro si trova una nuvola nera di luci che man mano, con l'avanzare della vicenda, assumerà nuove forme, avviene il dialogo tra un narratore onnisciente che incarna la figura dello stesso Rosso di San Secondo e la Bella, che narra di sé, in un altalenare di sogno e realtà.

La plasmabilità di uno spazio teatrale costruito attraverso il corpo e le parole degli interpreti e l'utilizzo mirato del disegno luci è volta da un lato a conservare le atmosfere favolistiche della drammaturgia originale, dall'altro a condurre lo spettatore all'interno del mondo onirico della Bella.

Un mondo di luci e ombre dove i personaggi grotteschi e colorati che lo popolano sono proiezioni delle parole e dei gesti dei due attori che di volta in volta creano e si fanno carico con il loro corpo dell'atmosfera adatta a raccontare la vicenda.

All'interno di questa realtà onirica la figura di Rosso e quella della Bella si pongono come specchio l'uno dell'altra, dandosi voce a vicenda e sottolineando così

la dissociazione interna della fu Carmelina che per sfuggire al trauma della violenza subita dimentica chi è perdendosi nelle sue fantasie.

Fantasie che passano dai colori saturi iniziali, a quelli sempre più contrastati e netti del finale in cui la Bella termina la sua storia aggrappandosi a un "grappolo di stelle" e lasciandosi cullare dalla voce della notte. In questo percorso astratto, ma allo stesso tempo concreto all'interno della storia di Carmelina il legame con la realtà sarà rappresentato dall'utilizzo di un soundscape, realizzato ad hoc, che accompagnerà i momenti clou dello spettacolo.

Trailer: <https://youtu.be/sKl22iUJWSg>

Video integrale: <https://vimeo.com/710706611/0619eed0be>





## BIOGRAFIE

### Laura Tedesco

Si diploma all'Accademia di Arte Drammatica "Silvio D'Amico" in Drammaturgia. È stata in Belgio e in Svizzera con alcuni suoi spettacoli e, nel 2019, in Sud America, per il progetto Beyond the Sud. Si dedica alla rivisitazione dei classici, alla narrazione sfaccettata del femminile e alle tematiche della salute mentale. Tra i suoi lavori si ricordano "Le Mille e una notte", coprodotto nel 2015 dal Teatro Biondo Stabile di Palermo; "Il ritmo del desiderio" dedicato alla poetessa Emily Dickinson, di cui ha tradotto alcune poesie; "Tamam Shud", nel 2017 menzione speciale al "Milano Mon Amour"; "La Bella Addormentata in Rosso", adattamento da Rosso Di San Secondo, viene pubblicata nella collana dedicata al teatro della casa editrice Pungitopo. Nel 2020 fonda Amleta, un collettivo di attrici nato per contrastare la disparità e la violenza di genere nel mondo dello spettacolo, e a cui Amnesty International Italia ha conferito il suo premio "Arte e diritti umani" 2021. Dal 2016 insegna teatro agli utenti psichiatrici presso i centri diurni della ASL Roma I.



## Claudio Boschi



È un attore nato a Napoli. E' attivo nella recitazione abbracciando tutte le dimensioni che essa contempla, dalle esperienze televisive tra cui Il Commissario Rex e recentemente Mina Settembre, a quelle cinematografiche (Martin Eden di Pietro Marcello) e radiofoniche in qualità di speaker. Non ultimo il teatro e la performance dal vivo, dimensione artistica che lo vede maggiormente coinvolto. Negli anni ha lavorato a molti spettacoli percorrendo strade diverse che lo hanno portato sia ad affrontare il repertorio del teatro classico che la drammaturgia contemporanea italiana e straniera, con particolare attenzione al teatro popolare. Da sempre molto attento alla fase formativa dell'attore, si è perfezionato in diverse master classes focalizzate sul lavoro dell'attore, l'uso della voce, la lettura e interpretazione dei testi, dimostrando quindi un occhio di riguardo allo studio e alla ricerca. Attivo come regista oltre che come attore, nel 2018 firma la sua prima regia estera - a Barcellona - con Children are Children, un progetto internazionale su Filumena Marturano che parte dalle traduzioni inglesi di Eric Bentley e Carlo Ardito. Il progetto ha visto il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura e di INIT - International Network of Italian Theatres. Tra i suoi credits, è stato presente come artista tre volte al Napoli Teatro Festival Italia, nel 2016 è tra i protagonisti di Stasera c'è spettacolo? To play; quindi è protagonista di Celeste di Fabio Pisano, presentato al Napoli Teatro Festival Italia 2018 e infine nel 2022 con Esploratori dell'Infinito. Si esibisce in diverse sedi tra cui il Teatro Bellini di Napoli e non ultimo il Teatro Libero di Palermo.





## RASSEGNA STAMPA:

**Teatro e Critica, Tiziana Bonsignore**

“La Bella Addormentata appare sulla scena seduta, stancamente abbandonata: potrebbe essere una marionetta. Tra le sue gambe, una nube di tulle pulsa appena, puntellata da piccole luci, come un frammento di triste cielo. Una sola immagine, questa, che è sintesi visiva dell’universo tratteggiato da Rosso. Dalla Bella addormentata del nisseno, tuttavia, Laura Tedesco isola quanto riguarda la condizione della protagonista: la giovane Carmelina che, abusata dal Notaro, diviene prostituta e si vende mentre dorme, sotto il nome di Bella Addormentata. Il sonno è allora metafora di dissociazione, di una sospensione dell’identità che tutela la protagonista dalla miseria alla quale è condannata. Bella, interpretata da Tedesco, si muove sul palco con gli occhi sbarrati, trasognata, spegnendosi talvolta nel buio di una catalessi incontrollata. Ne riemerge a stento, e non comprende se la sua è vita o sogno; scandisce le parole come se non credesse alla sua voce, come se qualcuno parlasse al suo posto. Claudio Boschi contrappunta la vicenda, impersonando ora il Nero della Zolfara che la salva dal bordello, ora il Notaro, ora le donne della famiglia di lui. I personaggi si confondono in una sola persona, creando un’eterogenea e vivace alterità che circonda la protagonista, perdendola ancora. Sulla scena vuota, lo spazio è definito dal gesto e dal movimento dei due interpreti, mentre le rare musiche di una fanfara, di un carillon, sembrano venire da lontano. Di Rosso, rimangono alcuni passaggi e un’atmosfera cupamente grottesca che, questa volta, è depressione.”



**Giornale di Sicilia, Mohamed Maalel**

"All'interno di questa realtà onirica, la figura di Rosso e quella della Bella si pongono come specchio. Bella si pone come specchio l'uno dell'altra, dandosi voce a vicenda e sottolineando così la dissociazione interna della fu Carmelina che per sfuggire al trauma della violenza subita dimentica chi è e si perde nelle sue fantasie.

Queste fantasie in scena si trasformano, man mano che la recitazione sembra diventare realtà: si passa dalle tinte forti iniziali a quelle sempre più rarefatte del finale [...]"



**Al Teatro Libero di Palermo**

## La bella addormentata e la fuga dalla violenza

Tratto da Rosso di San Secondo, adattamento di Laura Tedesco

**Mohamed Maalel**

**PALERMO**

In scena al Teatro Libero di Palermo, lo spettacolo «La bella addormentata in rosso», tratto da Pier Maria Rosso di San Secondo con la drammaturgia e l'adattamento di Laura Tedesco. Sul palco Claudio Roschi e la stessa Laura Tedesco. Il sogno diventa anticamera della propria storia, del proprio corpo violato. Si cerca, con la forza delle proprie parole, di eviscerare la propria esistenza, dando un nome alle sensazioni che ricoprono la propria pelle.

Lo spettacolo è una rilettura del testo di Pier Maria Rosso di San Secondo - avviata nel centenario della sua messa in scena e dalla sua pubblicazione - ma che si mantiene fortemente legato all'identità della drammaturgia originale. Tra voci che si alternano e grida interne che cercano di fuggire, si muove la storia di Carmelina che, violentata dal Nocaio presso cui lavora, diventa Bella Addormentata, la prostituta che si concede ai suoi clienti nel sonno. In questa rivisitazione è il punto di vista della stessa Bella Ad-

dormentata, che meno di tutti parla nella drammaturgia originale: il risultato è un forte impatto empatico nei confronti di chi aveva meno voce nella tradizione narrativa.

All'interno di questa realtà onirica, la figura di Rosso e quella della Bella si pongono come specchio l'uno dell'altra, dandosi voce a vicenda e sottolineando così la dissociazione interna della fu Carmelina che per sfuggire al trauma della violenza subita dimentica chi è e si perde nelle sue fantasie. Queste fantasie in scena si trasformano, man mano che la recitazione sembra diventare realtà: si passa dalle tinte forti iniziali, a quelle sempre più rarefatte del finale in cui la Bella termina la sua storia acchiappando il suo «grappolo di stelle» e lasciandosi cullare dalla voce del Nero.

Da una parte c'è l'astratto, dall'altra la realtà che sembrano unirsi alla ricerca di un percorso comune. Tutto viene rappresentato da un registratore di musicassette che verrà azionato di volta in volta dagli attori e che accompagnerà musicalmente i momenti più clou dello spettacolo. La musica si diffonde nelle sue note alte, basse, ritmiche, disorientanti e lo spettatore non può fare altro che fissare dritto, nell'attesa di una voce. (MOMA)

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



**Teatro Libero. «La bella addormentata in rosso» (FOTO MOMA)**

**Responsabile del progetto:**

Laura Tedesco

Cell. 34706I0383

Mail. lauratedesco@hotmail.it

**Distribuzione Teatro Libero Palermo**

Tel 09I6I74040

E-mail: segreteria@teatroliberopalermo.it

